

STATI UNITI**Corte suprema federale, sentenza *McCoy v. Louisiana*, No. 16-8255, 584 U.S. __ (2018), del 14 maggio 2018, sul contenuto del diritto ad un difensore**

14/05/2018

Il ricorrente di fronte alla Corte suprema, McCoy, era stato accusato degli omicidi della madre, del patrigno e del figlio della sua ex-moglie, omicidi di primo grado per i quali è prevista la pena di morte. McCoy si era costantemente dichiarato non colpevole. Asseriva con forza che non si trovava in Louisiana al momento degli omicidi e che i veri colpevoli erano degli agenti di polizia corrotti, i quali li avrebbero commessi in seguito ad una trattativa per la compravendita di droga non andata a buon fine. Nonostante le ripetute dichiarazioni di innocenza rilasciate da McCoy, soprattutto durante il suo interrogatorio in tribunale, la corte di primo grado aveva permesso al suo avvocato difensore di ammettere di fronte alla giuria che McCoy aveva commesso i tre omicidi; ciò perché la sua strategia era di ammettere la colpevolezza per quanto riguardava gli omicidi, ma al contempo argomentare che lo stato mentale di McCoy gli impediva di integrare l'elemento psicologico necessario per fondare una dichiarazione di colpevolezza per omicidio di primo grado. La giuria lo aveva dichiarato colpevole dei tre omicidi e si era pronunciata a favore dell'imposizione della pena capitale. L'appello dell'uomo davanti alla Corte suprema della Louisiana era stato respinto, in quanto, ad avviso della corte, l'avvocato difensore aveva la piena facoltà di ammettere la colpevolezza dell'imputato, a prescindere dall'opposizione o meno dello stesso.

La Corte suprema federale ha ribaltato la sentenza della massima giurisdizione statale. La *opinion* della Corte è stata redatta dalla *Justice* Ginsburg, alla quale si sono uniti il *Chief Justice* Roberts ed i *Justices* Kennedy, Breyer, Sotomayor e Kagan. Il *Justice* Alito ha depositato una *opinion* dissenziente, al quale si sono uniti i *Justices* Thomas e Gorsuch¹.

Il diritto sancito dal VI Emendamento di farsi assistere da un avvocato non comporta che l'imputato debba cedere il controllo su ogni singolo aspetto del processo al difensore. Al contrario, l'avvocato è incaricato della gestione del processo, ma alcune determinazioni rimangono di competenza del suo cliente, tra cui il decidere se dichiararsi colpevole, il rinunciare al diritto ad un processo tramite giuria, il deporre a proprio favore o il rinunciare al ricorso in appello. Rientra nella categoria dei diritti riservati al cliente anche quello di dichiararsi innocente, nonché quello più ampio di scegliere l'obiettivo della difesa approntata a suo favore e, allo stesso modo, anche il diritto di insistere a che l'avvocato difensore si astenga dall'ammissione di colpevolezza, anche nei

¹ Il testo della decisione è reperibile *on line* alla pagina https://www.supremecourt.gov/opinions/17pdf/16-8255_i4ek.pdf.

casi in cui l'esperienza professionale dell'avvocato suggerisca l'opportunità di ammettere la colpevolezza come metodo migliore per evitare la pena capitale.

Sarah Pasetto